

**Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci
Palazzo Silone
67100 L'Aquila (AQ)**

**Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17, 65100 Pescara**

**e per conoscenza: ARTA Abruzzo,
Comune di Scerni, Provincia di Chieti**

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo l'istanza di permesso di ricerca "Civita" e del pozzo esplorativo Santa Liberata 1 dir, presentata dalla Medoiligas Italia, società del gruppo Mediterranean Oil and Gas, Londra.

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,
Gentile presidente della commissione VIA Antonio Sorgi.

Mi chiamo Donato Spoltore, laureato in fisica all'Aquila e attualmente dottorando presso l'istituto di ricerca dei materiali IMO ad Hasselt, Belgio. Scrivo per esprimere parere negativo e la mia più assoluta contrarietà alla proposta della Medoiligas Italia di realizzare un pozzo esplorativo e di trivellare territori agricoli nel comune di Scerni, per la ricerca e l'eventuale sfruttamento di idrocarburi.

La Medoiligas Italia è una sussidiaria della Mediterranean Oil and Gas, con sede a Londra, già nota in Abruzzo per avere presentato richiesta di trivellare Ombrina Mare a soli sei chilometri da riva, e per volere installare una raffineria-desolforatore a mare. Il Ministero dell'Ambiente ha sonoramente bocciato la proposta della Medoiligas nel 2010, a causa di una valutazione d'impatto ambientale giudicata insoddisfacente e lacunosa, in cui era ignorata l'esistenza di riserve di pesca a mare, di riserve naturali in terraferma, e perché la presenza di strutture petrolifere lungo la riviera d'Abruzzo sarebbe stata del tutto incompatibile con l'assetto attuale della nostra regione.

La documentazione presentata dalla Medoiligas per sondare e trivellare Scerni, si presta alle stesse esatte conclusioni e risulta assolutamente insoddisfacente, lacunosa e a tratti ingannevole. La documentazione presentata è, infatti, priva di quantificazioni esatte dei danni che essa stessa comporterà, contraddittoria in vari punti. In altri estratti della documentazione presentata le informazioni base sono del tutto assenti, ignorando o glissando le criticità più acute del progetto di trivellare il territorio di Scerni. Soprattutto manca una visione globale del progetto e delle sue conseguenze **a lungo termine** in una zona agricola e dalle marcate criticità ambientali e geomorfologiche, considerato che

l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico ed è caratterizzata da forte pericolosità idraulica secondo il Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatto dalla regione Abruzzo.

Infine, contestiamo fortemente le affermazioni della Medoilgas, con sede a Roma, secondo le quali le proposte attività di ricerca non “appaiono in contrasto con le azioni politiche” locali. Sono cinque anni che in tutto l'Abruzzo la società civile protesta e manifesta il suo più assoluto dissenso.

Si raccomanda dunque la bocciatura della proposta Medoilgas e di tutte le altre a venire, per i seguenti motivi:

1) Il progetto della Medoilgas prevede l'estrazione di “idrocarburi gassosi e non liquidi” come affermato a pagina 7 della Sintesi non Tecnica. La Medoilgas afferma che di conseguenza il progetto in esame “non ricade nei vincoli imposti” dalla legge regionale 48 del 2010, approvata dal governo Chiodi, grazie alla fortissima pressione popolare e secondo la quale l'estrazione di idrocarburi liquidi è vietata su gran parte del suolo abruzzese. Il ragionamento della Medoilgas è contrario ai più basilari principi della fisica, chimica, geologia, statistica e probabilità, secondo i quali nessuno può mai conoscere a priori l'esatta composizione chimica degli idrocarburi nel sottosuolo, visto che nella stragrande maggioranza dei casi i giacimenti sotterranei di idrocarburi sono caratterizzati dalla presenza contemporanea di petrolio e di gas. La Medoilgas non fa menzione alcuna di questa possibilità. Se ne deduce che la sua proposta è con molta probabilità contraria alla legislazione vigente e i suoi intenti, allo stato attuale della conoscenza, non possono essere approvati perché sarebbero illegali.

2) Come ricorda la stessa Medoilgas, l'area di Scerni è sottoposta a vincolo idrogeologico. In contrasto a quanto affermato dalla Medoilgas secondo la quale Scerni non presenta aree a rischio idraulico, secondo il Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatto dalla regione Abruzzo il comune di Scerni è invece coperto da rischi di pericolosità che variano da bassa ad elevata. Questo significa che occorre applicare il principio di precauzione ed evitare che venga compromesso l'assetto idraulico a regime, che la pericolosità venga incrementata e che vengano preservate naturalità e biodiversità. In particolare, a pagina 6 del Piano Stralcio si afferma:

“Nelle zone boscate, comprese in tutte le categorie di pericolosità idraulica è vietata ogni attività di trasformazione urbanistica compreso l'apertura di nuove strade che non siano al servizio di attività agro-pastorali”.

Poiché il sito scelto dalla Medoilgas è di tipo agricolo-boschivo, è evidente che la realizzazione di piazzali, vasche di contenimento per rifiuti tossici, fiaccole incendiarie e strade di transito proposte dalla Medoilgas con scopi petroliferi e non agro-pastorali cadono al di fuori dagli intenti del Piano Stralcio, di nuovo ponendo il progetto in contrasto alle leggi vigenti in Abruzzo.

3) Nel suo progetto la Medoilgas menziona in maniera del tutto vaga la presenza di

uliveti e vigneti e la coltivazione di orti e cereali che attualmente sorgono nel sito prescelto per la trivellazione del pozzo esplorativo Santa Liberata 1 dir. L'esercizio di perforazione di pozzi e di estrazione di risorse minerarie, l'introduzione di mezzi meccanici, camionette, e in caso di realizzazione di un pozzo permanente con tutta l'infrastruttura associata di vasche, containers, serbatoi vengono accantonate come attività "che non impegneranno direttamente territori protetti". E' importante invece ricordare come Scerni sia un punto di eccellenza dell'agricoltura d'Abruzzo, con un istituto agrario rinomato, il Ridolfi, scelto insieme a dieci istituti italiani per partecipare e lavorare all'iniziativa di Legambiente e Edison, "Eco generation, scuola amica del clima" [1]. Scerni si dichiara "paese della Ventricina, dell'Olio e del Vino", negli ultimi anni è stata fondata l'Accademia della Ventricina con il recupero dell'antica razza di maiale nero abruzzese [2] per la produzione della ventricina, salume protetto da Slow Food [3] e vincitore di numerosi premi nazionali [4,5,6,7]. Le trivellazioni petrolifere sono in netto contrasto con ciò che Scerni è oggi e che intende essere per il futuro. Non è possibile preservare questo tipo di storia e di economia e allo stesso tempo trivellare il territorio alla ricerca di petrolio.

4) La Medoilgas propone di "accertare la presenza di idrocarburi gassosi nel sottosuolo" e di trivellare un pozzo esplorativo che potrà giungere fino a 1650 metri come affermato a pagina 8 del suo Progetto Definitivo. I dettagli relativi a questi intenti non sono illustrati in modo soddisfacente. Non si parla di chi, come e dove verranno smaltiti i rifiuti tossici prodotti dall'opera di trivellazione, non si illustra con precisione esattamente quali composti chimici verranno usati per trivellare il territorio né quanti rifiuti verranno prodotti, sia durante la fase di ricerca che a regime. E' del tutto inaccettabile che la Medoilgas affermi che i tubi saranno infissi nel terreno "fino al rifiuto" e che questo potrebbe accadere "addirittura con acqua semplice". E' inoltre interessante notare che le vasche per i rifiuti saranno progettate per contenere fino a 340000 litri di rifiuti e 480000 litri di acqua, a sottolineare l'enorme produzione di rifiuti e di uso di risorse idriche. Il pozzo sarà trivellato in area agricola, residenziale, boschiva con notevoli impatti su persone, residenti e natura, specie nell'ottica in cui il pozzo possa diventare permanente.

5) La possibilità di inquinamento delle falde idriche in seguito alle operazioni di trivellamento del pozzo esplorativo è reale e lo ammette la stessa Medoilgas che parla chiaramente di possibili migrazioni dei fluidi di perforazione – inquinanti e tossici - che potrebbero intaccare le falde idriche. Si ricorda anche che la falda idrica è a circa 15 metri sotto il piano campagna, il che vuol dire che sarà attraversata dalle trivelle della Medoilgas. Il fenomeno dell'inquinamento delle falde idriche dovuto alla mancata tenuta delle cementificazioni dei pozzi, è già noto nella letteratura mondiale e in particolare in Basilicata, dove diverse sorgenti idriche millenarie sono state chiuse in anni recenti a causa della contaminazione da rifiuti petroliferi e dove il lago del Pertusillo è stato dichiarato "senza vita" a causa di inquinamento da idrocarburi. La Medoilgas parla anche di vasche per il contenimento di rifiuti tossici a cielo aperto, come illustrato dalle immagini a pagina 22 del progetto, che potrebbero riversare materiale tossico, in caso di incidenti o piogge, e che di sicuro porteranno con se forti esalazioni.

6) Esiste una vasta letteratura scientifica sui rischi di subsidenza e di terremoti in seguito

alle estrazioni di idrocarburi [8,9]. Nell'Alto Adriatico le estrazioni di gas sono state responsabili dell'abbassamento del Ravennante e del Polesine di vari metri e delle alluvioni del Polesine negli anni 50 e 60. La subsidenza collegata alle estrazioni di petrolio si è registrata in varie parti del mondo fra cui Venezuela, Norvegia, Louisiana. Microterremoti dell'ordine di 2 o 3 gradi della scala Richter si sono registrati in varie zone del mondo e anche in Basilicata, a causa dell'attività petrolifera. In alcuni casi le conseguenze sono state più gravi: la ditta Schlumberger riporta uno studio in cui le estrazioni di idrocarburi in Russia hanno portato a terremoti anche di grado 7 della scala Richter (il terremoto del 2009 all'Aquila era un 6,3). Ultimamente un'importante studio [10,11] del prestigioso Consiglio Nazionale delle Ricerche Americano ha stabilito che trivellare alla ricerca di idrocarburi ha causato in passato terremoti anche di magnitudine 6,5 (maggiore di quella dell'Aquila del 2009). Bisogna considerare che l'Abruzzo è una zona sismica e che le estrazioni di petrolio e di gas contribuiscono a rendere ancora più instabile il terreno.

7) Il gas estratto dalla Medoiligas sarà con ogni probabilità saturo di idrogeno solforato, come per tutte le concessioni d'Abruzzo e in generale del sud Italia. La Medoiligas non offre nessuna discussione su quali precauzioni prenderà per salvaguardare la salute ed evitare disturbi, e malattie, alla popolazione locale e ai turisti. Questa sostanza è estremamente infiammabile, ha una puzza penetrante di uova marce, è tossica, ha proprietà mutagene e cancerogene, è pericolosa per l'ambiente. Gli effetti nefasti dell'idrogeno solforato sull'uomo, sugli animali e sulle piante sono testimoniati dalla letteratura scientifica [12]. I limiti di emissione italiani per questa sostanza sono insufficienti a garantire una vita sana, l'Organizzazione Mondiale della Sanità fissa un limite di 0.005ppm mentre in Italia la legge prevede che si possano arrivare ad emettere 30ppm. A dosi alte (in caso di incidente) l'idrogeno solforato causa la morte istantanea, come accaduto a Sarroch, a Molfetta e a Catania. A dosi basse causa la comparsa di malattie croniche, può portare a tumori al colon, causa aborti spontanei nelle donne. Le emissioni di idrogeno solforato hanno conseguenze gravi anche sui prodotti agricoli. Studi di laboratorio mostrano come questa sostanza può compromettere la crescita di uva, mele, pesche, pomodori, carote, melanzane di cui la gente si nutre e che coltiva per vivere. I danni all'agricoltura sono ulteriore fonte di preoccupazione. Simili effetti possono essere causati da benzene, toluene, xilene, etilene, tutte sostanze che possono essere immesse in atmosfera durante il periodo di trivellazione. Interessante la frase della Medoiligas "l'impatto, sebbene non pregiudizievole per la salute pubblica, rappresenta un disturbo importante per la fauna e la popolazione residente". Cos'è un "impatto non pregiudizievole"? In base a quali criteri medici e biologici la Medoiligas giunge alla conclusione che un disturbo importante sulla salute non è pregiudizievole?

8) La Medoiligas afferma di avere eseguito studi matematici e conclude che "non ci saranno impatti negativi sulla qualità dell'aria". Purtroppo la Medoiligas non offre nessun supporto matematico-scientifico a questa affermazione. Non ci sono equazioni, non è chiaro quali siano i coefficienti di dispersione, i punti emissivi considerati, le condizioni climatiche/orografiche considerate. Non ci sono barre di errori, non ci sono dettagli, non c'è il punto zero. Affermare che il valore massimo di NoX è di 25 microgrammi per metro cubo a fronte del limite di legge di 30, senza apportare giustificazioni e senza

limite di tolleranza non è scientifico.

9) Il pozzo Santa Liberata 1 dir (illuminato a giorno, e con emissione di rumori molesti) sarà installato nel cuore di una vivace zona agricola e turistica, dove proliferano attività ricettive che attraggono turisti dal resto d'Italia e d'Europa. A Scerni, che sorge a 15 minuti dalla costa vastese, esistono vari sentieri campestri, associazioni di escursionisti, bed and breakfast ed agriturismi multi-premiati, sebbene sia un piccolo centro. L'area da trivellare è al centro di una zona piena di aree protette (come si può vedere dal portale cartografico nazionale [13]), a circa 3 Km c'è il SIC Boschi ripariali sul fiume Osento, a distanza simile la riserva regionale Bosco di Don Venanzio, a circa 9 chilometri l'IBA Maiella Monti Pizi e Frentani da un lato e la riserva regionale di Punta Aderci dall'altro. Non si può pensare di lottizzare l'immagine di un territorio, promuovendo da un lato campi di petrolio e di gas, e dall'altro pubblicizzando tesori naturalistici. Il nostro, in Abruzzo, è un turismo di qualità visceralmente legato ad una immagine sana del territorio. Il progetto Medoilgas (e tutta l'infrastruttura che inevitabilmente porterà con sé, se si deciderà di proseguire per la strada della petrolizzazione) andrà a ledere l'immagine di tutto il chietino e svilirà l'impulso turistico dell'Abruzzo in generale. E' impossibile conciliare attività di ricezione turistica con la presenza di pozzi, oleodotti, raffinerie e puzza d'idrogeno solforato.

10) Il rischio di scoppi di pozzi è sempre presente. Sebbene questi siano eventi rari, sono pur sempre possibili e basta un solo incidente, UNO SOLO per distruggere l'immagine di tutto l'entroterra e l'agricoltura teatina e vanificare decenni di lavoro per la promozione turistica. La Medoilgas parla di blowout preventers, i quali spesso falliscono e non offrono strumenti di protezione adeguati, come nel caso del disastro del Golfo del Messico nel 2010, ed essa stessa parla di possibili "manifestazioni improvvise nel pozzo". Si lascia anche trapelare che nel caso d'incidenti vi saranno casi di gas flaring, cioè di bruciamento di gas di risalita dal pozzo. Ricordiamo che in Italia, nonostante vari tentativi di rimuovere dalla memoria collettiva i disastri passati, vi sono stati numerosi incidenti petroliferi: Trecate, Policoro, Paguro e Porto Viro, dove vi sono stati incendi di pozzi di petrolio o di gas o dove vi sono stati episodi di esalazioni metanifere incontrollate per anni. Negli altri paesi i limiti per le installazioni di pozzi petroliferi sono molto più stringenti che in Italia e trivellare a ridosso di centri agricoli e turistici non sarebbe consentito perché petrolio, agricoltura, turismo e sviluppo vero sono incompatibili.

11) Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 21 della legge 241 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 241 e secondo il trattato di Aarhus.

12) La Medoilgas non illustra quanto consistenti siano i quantitativi di petrolio o di gas

che estrarrà da Scerni. Ma a giudicare dalla storia mineraria d'Abruzzo e del Teramano, dove la maggior parte dei pozzi perforati nei decenni scorsi sono stati giudicati sterili, a giudicare dall'esperienza di Ombrina Mare, di Bomba e di Miglianico, le quantità di idrocarburi presenti nel sottosuolo d'Abruzzo sono assolutamente irrisorie e irrilevanti per avere alcuna incidenza sul fabbisogno nazionale italiano di energia. Basti pensare che secondo le stime della Forest Oil Corporation, che intende trivellare la vicina Bomba, il gas presente nell'Alto Aventino sarebbe sufficiente a coprire, nella migliore delle ipotesi, solo 1 anno del fabbisogno dell'Abruzzo oppure 7 giorni di fabbisogno dell'intera Italia. Non si capisce la razionalità di distruggere una intera economia basata sul turismo per avere una quantità irrisoria di gas rispetto ai consumi italiani.

Inoltre le riserve accertate di gas sull'intero territorio nazionale sono 63 miliardi di metri cubi. L'Italia ne consuma 83 miliardi all'anno [14]. Questo significa che se estraessimo il gas presente sull'intero territorio nazionale, basterebbe all'Italia solo per 9 mesi! Quindi l'apporto di Scerni non può che essere marginale per la nazione e la sua trivellazione è probabilmente pura speculazione economica a beneficio esclusivo della Medoilgas. Gli unici a beneficiarne saranno gli azionisti Medoilgas e non certo il cittadino medio di Scerni. Sarebbe molto meglio incentivare veramente la produzione di energia da fonti alternative al petrolio in Italia. Scavare le ultime gocce di petrolio e di gas non risolveranno il problema, ma lo acuiranno. I cittadini d'Abruzzo hanno manifestato più e più volte per chiedere che si cambi rotta e che invece di trivellare l'Abruzzo a destra e a manca si sia una seria politica di utilizzo e di produzione distribuita di energia solare ed eolica.

13) Infine, il progetto della Medoilgas è solo un possibile punto di partenza per una vera e propria invasione dell'Abruzzo da parte di ditte petrolifere straniere. La petrolizzazione della nostra riguarda tutto litorale abruzzese, Sulmona, la Majella, il mare. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la Medoilgas, ma anche la Petroceltic, la Vega Oil, la Cygam Gas la Forest Oil, l'ENI ed altre proponenti intendono trivellare metà regione in cambio di royalties bassissime (il 10% in terra e il 4% a mare!) e alla ricerca disperata di petrolio e gas scadenti in quantità ed in qualità.

Esortiamo dunque la regione a bocciare non solo il progetto della Medoilgas ma anche tutte le altre proposte petrolifere a venire. La regione Abruzzo ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esprimo un parere negativo sul progetto, secondo quanto illustrato dalla Medoilgas e nello spirito del trattato di Aarhus.

Donato Spoltore
Bosstraat 195,
3500 Hasselt (Belgio)
29/08/12

Riferimenti:

- [1] <http://www.vasto24.it/?p=17898>
- [2] <http://www.ventricina.com/recupero.php>
- [3] <http://www.fondazione-lowfood.it/pagine/ita/arca/dettaglio.lasso?-id=54&-nz=119&-tp=>
- [4] <http://ilcentro.gelocal.it/chieti/cronaca/2010/10/18/news/tre-salumi-teatini-occupano-il-podio-1.4684501>
- [5] <http://espresso.repubblica.it/food/dettaglio/il-salame-piu-buono/2102468>
- [6] <http://pubblicita.italiaatavola.net/articoli.asp?cod=26398>
- [7] <http://www.conipiediperterra.com/campionato-italiano-del-salame-2011-premiazione-ufficiale-a-salumi-in-villa-1020.html>
- [8] <http://geology.geoscienceworld.org/content/17/10/942.abstract>
- [9] <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0013795202001953>
- [10] <http://www.scientificamerican.com/article.cfm?id=fracking-can-cause-earthquakes>
- [11] https://download.nap.edu/catalog.php?record_id=13355
- [12] <http://en.calameo.com/read/000031565aadee1313d39>
- [13] <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura>
- [14] <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/it.html>